





Giuseppe e Pietro Vallardi

# Itinerario d'Italia

*a cura di*

Claudio Tognozzi





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-2222-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2019

**ITINERARIO**  
**D'ITALIA**  
O SIA  
**DESCRIZIONE DEI VIAGGI**

PER LE STRADE PIÙ FREQUENTATE

SI PER POSTA CHE ALTRIMENTI

ALLE

**PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA**

DI

**GIUSEPPE VALLARDI**

*Coll'indicazione delle distanze, dei migliori alberghi, degli oggetti più interessanti di Belle Arti, Antiquaria e Storia Naturale, delle principali produzioni e manifatture locali, ec. ec.*

CORREDATO DI CARTE TOPOGRAFICHE



1816

**VII<sup>A</sup> EDIZIONE MILANESE**

NUOVAMENTE CORRETTA ED ACCRESCIUTA



## INTRODUZIONE

Nel panorama editoriale del secolo XIX, la famiglia Vallardi si distinse per la produzione di libri e di stampe d'arte: “*Mercanti di stampe e Libraj, nella contrada di Santa Margherita, n. 1101, all'insegna della Stella d'oro*”, come tenevano a precisare nei loro colophon. Sono rimasti famosi i loro cataloghi di stampe antiche, incisioni e calcografie, e le riproduzioni dei disegni di Leonardo.

Quando nel 1816 Pietro e Giuseppe Vallardi diedero il via alle stampe di questo “ITINERARIO D'ITALIA”, erano già alla settima edizione “*nuovamente corretta ed accresciuta*” e, molto probabilmente, fu l'ultima che a cui lavorarono insieme. Infatti, nel 1819 Pietro morì e il fratello Giuseppe, rimasto unico conduttore della casa editrice, proseguì negli anni le ristampe di questo precursore delle moderne guide turistiche, fino a giungere nel 1837 a 22 pubblicazioni, assai rivedute e corrette.

Il volume si presentava in formato “tascabile” (12 x 18 cm) con una serie di carte geografiche fuori testo, che aumentavano di numero e si aggiornavano nel prosieguo delle edizioni. Questa pubblicazione ne comprendeva ben 17. Il tutto era racchiuso in un'elegante e robusta custodia protettiva.

Per capire le difficoltà di quest'impresa letteraria, basti pensare ai tempi in cui venne pubblicata. Terminata nel 1815 con *Waterloo* l'epopea napoleonica e conclusosi il *Congresso di Vienna*, che ridefiniva la geografia politica di tutta l'Europa, l'Italia si trovò frammentata in una serie di regni, ducati, principati, e quindi, per il viaggiatore, di molti confini da varcare. Si provi a immaginare che cosa comportava attraversare la penisola, sulla carrozza postale, e dover fornire, con la guida, informazioni sui costi di viaggio e sulle distanze, con le valute e le misure del miglio che variavano ad ogni Stato. Non a caso, le prime edizioni di questo volume erano criticate dagli intellettuali del tempo, che ne stigmatizzavano le imprecisioni e la ridondanza degli errori. D'altronde, le descrizioni dei luoghi spesso arrivavano tramite corrispondenza da improbabili viaggiatori, che non sempre riferivano cose viste personalmente, ma riportate da racconti non controllati e verificati. Proprio per correggere tutto ciò, Giuseppe Vallardi intraprese almeno tre viaggi lungo la penisola, aggiornando soprattutto le informazioni che riguardavano la città di Roma e il sud Italia.

Interessante è anche notare, nell'elencazione dei viaggi, la diversa importanza data a certe località. Per esempio, Foligno e Terracina qui assurgono a baricentro di molti percorsi. Inoltre, si individua una sorta di barriera tra lo Stato della Chiesa e il nord Italia: infatti, in questa guida non risultano viaggi che collegano Roma direttamente con le più note città settentrionali. Invece, è data rilevanza ai viaggi verso Vienna, Parigi e anche all'interno della Francia. Lo stesso Vallardi tenne a precisare che questi specifici itinerari internazionali erano la grande novità dell'edizione. Il testo venne anche tradotto in francese e in inglese, proprio per venire incontro alla nascente moda dei *Grand tour* romantici attraverso l'Italia. L'editore, per agevolarne la distribuzione, aprì filiali appositamente a Londra e a Parigi.

Aggiungiamo che il nostro approccio riguardo a questa “ripubblicazione” è un atto di stima e affetto per questo formidabile documento storico-geografico, a sua volta arricchito e nobilitato da immagini e cartografie dell'epoca, che gli editori Vallardi probabilmente non potevano allora permettersi di reperire, oppure sostenerne i costi di riproduzione del tempo.

I CAPITOLI, o meglio I “VIAGGI”, iniziano con una tabella rappresentativa dell’itinerario, riportante anche i costi di trasporto, le distanze, i tempi di viaggio e le fermate alle “*locande della Posta*” che si incontravano nel tragitto. Proseguono poi con un’analisi morfologica del territorio e quindi si addentrano nella descrizione delle più importanti città attraversate durante il percorso, citandone i personaggi illustri, l’architettura dei palazzi e degli edifici civili di maggior rilievo, le chiese e le cattedrali, gli oggetti artistici, le attività produttive e commerciali.

Interessanti anche i commenti dell’autore riguardo al carattere e ai costumi che contraddistinguevano, a suo dire, gli abitanti di ogni città, non trascurando una sua valutazione estetico/morale sul genere femminile. Ne esce un gustoso spaccato della società italiana, con i luoghi comuni del tempo. Qui ne riportiamo alcuni estratti:

*Il popolo MILANESE in generale è docile, sincero ed affabile, le donne han del brio, e la gioventù spiega un talento che le fa molto onore.*

*I BERGAMASCHI amano l’industria e il commercio, e vivendo in un’aria pura sono robusti e ben fatti.*

*Il popolo BRESCIANO in generale è fiero, robusto, industrioso ed amante della fatica, e si rassomiglia molto agli Svizzeri. Le donne pure sono laboriose e di buona condotta, ma di un carattere franco ed allegro.*

*I VERONESI sono d’un carattere dolce ed allegro: le donne son ben fatte e d’un bel colorito: la società è onesta, colta e piacevole.*

*Il popolo di VICENZA è fiero e sensibile alle offese: le donne in generale son belle, e vestite in una maniera più lesta e decente, che sontuosa.*

*Gli abitanti di TRENTO sono robusti, industriosi e sofferenti della fatica.*

*Le donne di VENEZIA son belle, generalmente ben fatte, piene di grazia e di spirito, e di una giovialità che incanta: accolgono i forestieri con molta pulitezza, e s’interessano a loro riguardo: le ragazze poi vivono in grande soggezione. L’aria di Venezia è sana, le donne non invecchiano così presto come nei climi caldi d’Italia: gli uomini conservano della freschezza e della forza fino all’età molto avanzata.*

*Gli abitanti di PAVIA sono in generale di una bella carnagione. Si osserva nel popolo un contegno riservato; le madri custodiscono gelosamente le loro figlie, e le donne al passeggio non si mostrano con quell’aria di bel tempo e di freschezza che si osserva altrove.*

*I GENOVESI sono commercianti e manifatturieri pieni d’industria e di coraggio, e molto avveduti, e generalmente attaccati al loro Paese. Poche persone vi parlano il puro italiano, essendo il linguaggio comune un miserabile “patois”.*

*Gli abitanti di PARMA sono affabili e cortesi, e i forestieri vi godono una colta società.*

*I BOLOGNESI sono industriosi, d’un carattere franco e giocondo, e coraggiosi nelle intraprese; amano gli spettacoli come tutti gli Italiani. Le donne son leggiadre, e più graziose che belle.*

*Gli abitanti di FORLÌ sono d’un carattere allegro e socievole, non che industriosi.*

*Le donne d’ANCONA son belle.*

*Si gode in FIRENZE d’una onesta libertà di costumi. I Fiorentini hanno attualmente dello spirito, della grazia e della pulitezza nella società. Le donne, senza una rara bellezza, sono cortesi ed amabili nella conversazione; si studiano di piacere, e pongono del raffinamento nei loro abbigliamenti, unendo alla decenza l’eleganza ed il gusto.*

*I SENESI sono affabili, spiritosi e di un carattere franco ed allegro; parlano essi con dolcezza e molta grazia l’idioma italiano; le donne sono generalmente avvenenti, piene di brio e graziose; i forestieri sono bene accolti dai Senesi, ma la curiosità a riguardo loro è eccessiva.*

*Il popolo di ROMA conserva della fierezza degli antichi Romani, dai quali si pretende ch’ei discenda: egli è sensibile all’ingiurie, che di rado lascia invendicate. Le donne son benissimo formate.*

*Il carattere degli abitanti di NAPOLI è generalmente portato per l’allegrezza, e proclive alla pigrizia e mollezza. Le conversazioni sono mancanti di brio, e toltane la lettura delle novelle giornaliere, il resto del tempo si passa ordinariamente nel giuoco, pel quale i Napolitani hanno un vero trasporto. Il popolo è assai divoto, e fu talora anche alquanto superstizioso. La bellezza è più negli uomini che nelle donne. I nobili godono gran libertà, le mogli degli artigiani vivono in soggezione de’ loro mariti.*

## INDICE

Avvertimento .....	7
Quadro della popolazione dei diversi Paesi d'Italia .....	9
Carta geografica dell'Italia settentrionale .....	10
Viaggio 1 Da Milano a Torino .....	12
Viaggio 2 Da Milano al Sempione .....	26
Viaggio 3 Dal Sempione a Parigi per Ginevra e Digione .....	32
Viaggio 4 Da Milano a Parigi passando il Mont-Cenis, Chambery e Lione .....	33
Viaggio 5 Da Milano a Vienna passando per Trento e Salisburgo .....	34
Viaggio 6 Da Milano all'Isole Borromee, e dall'isole Borromee per Como a Milano .....	36
Viaggio 7 Da Milano a Bologna passando per Piacenza .....	42
Viaggio 8 Da Milano a Mantova .....	53
Viaggio 9 Da Milano a Verona e da Verona a Venezia .....	58
Viaggio 10 Da Firenze a Livorno .....	78
Viaggio 11 Da Livorno a Firenze per Lucca, Pescia, Pistoja ecc. ....	91
Viaggio 12 Da Firenze a Bologna .....	94
Viaggio 13 Da Bologna a Firenze per Modena .....	95
Viaggio 14 Da Firenze ad Acquapendente .....	96
Viaggio 15 Da Firenze a Foligno per Arezzo e Perugia .....	99
Viaggio 16 Da Firenze a Parma per Pontremoli .....	104
Viaggio 17 Da Firenze a Genova .....	106
Viaggio 18 Da Genova per la riviera di ponente ad Antibo .....	112
Viaggio 19 Da Antibo a Genova per il colle di Tenda .....	115
Viaggio 20 Da Genova a Milano .....	118
Viaggio 21 Da Torino a Genova per Asti e Alessandria .....	121
Viaggio 22 Da Torino ad Alessandria della Paglia per Casale .....	123
Viaggio 23 Da Alessandria della Paglia a Genova per Tortona .....	124
Viaggio 24 Da Ginevra a Chambery .....	125
Viaggio 25 Da Ponte Buonvicino a Chambery .....	127
Viaggio 26 Da Chambery a Torino .....	128
Viaggio 27 Da Torino a Nizza e Antibo .....	131
Viaggio 28 Da Torino a Piacenza per Alessandria e Tortona .....	132
Viaggio 29 Da Bologna a Mantova per la Mirandola .....	133
Viaggio 30 Da Mantova a Bologna per Castelfranco e Modena .....	134
Viaggio 31 Da Bologna a Mantova per Ferrara .....	135
Viaggio 32 Da Mantova a Brescia .....	138

Viaggio 33	Da Bologna a Venezia .....	139
Viaggio 34	Da Bologna a Fano .....	141
Viaggio 35	Da Mantova a Venezia .....	146
Viaggio 36	Da Mantova a Trento .....	147
Viaggio 37	Da Trento a Verona .....	148
Viaggio 38	Da Venezia a Trento per Bassano .....	151
Viaggio 39	Da Venezia a Rimini .....	153
Viaggio 40	Da Ravenna a Venezia .....	156
Viaggio 41	Da Venezia a Trieste per Palmanuova .....	157
Viaggio 42	Istria .....	159
	Dalmazia .....	162
Viaggio 43	Da Trieste a Venezia per Udine .....	166
Viaggio 44	Da Ponteba a Venezia .....	167
	Carta geografica dell'Italia centrale e parte del sud .....	168
Viaggio 45	Da Acquapendente a Roma .....	170
Viaggio 46	Da Fano a Roma per Foligno .....	187
Viaggio 47	Da Fano ad Ancona .....	192
Viaggio 48	Da Ancona a Roma per Loreto e Foligno .....	194
Viaggio 49	Da Roma a Terracina per le Paludi Pontine ed i Forni .....	197
Viaggio 50	Da Roma a Terracina per Marino e Piperno .....	199
Viaggio 51	Da Terracina a Napoli .....	201
Viaggio 52	Da Napoli a Bari .....	209
Viaggio 53	Da Bari a Taranto .....	210
Viaggio 54	Da Bari a Brindisi .....	211
Viaggio 55	Da Brindisi ad Otranto .....	212
Viaggio 56	Da Napoli a Messina .....	213
	Carta geografica della Sicilia e della Calabria .....	216
Viaggio 57	Da Messina a Palermo .....	218
	Indice delle città e dei luoghi descritti nei viaggi .....	222

## AVVERTIMENTO.

L'Italia, questa bella Penisola giustamente vantata da' suoi abitanti per una delle più ragguardevoli regioni d'Europa, a cui non può negarsi la gloria di essere stata la cuna delle Lettere e delle Scienze, fu mai sempre l'oggetto della curiosità e dell'ammirazione degli stranieri, i quali accorrono da tutte le parti a visitarla. Molti dei più dotti Viaggiatori, che l'han percorsa, non contenti di tributare una specie di venerazione alle ceneri di quegli uomini grandi, che la illustrarono con l'opere del loro ingegno, nè paghi soltanto di considerare i pregi e le nate bellezze di questo dovizioso paese, e di osservare con istupore i modelli di perfezione ed i superbi monumenti, che le Arti Belle, le quali costantemente vi fiorirono, eressero alla immortalità, fecero a gara a comunicare alle nazioni civilizzate con Relazioni dei loro viaggi e Descrizioni d'Italia pubblicate in varie lingue, quanto essi vi ravvisarono d'interessante, di maraviglioso e di raro.

Ma nella moltitudine di siffatte Opere non è facile incontrarne alcuna, la quale contenga ciò, di che ha precisamente bisogno un Viaggiatore. Si hanno per lo più delle lunghe descrizioni di questa penisola date alla luce da Viaggiatori rinomati. *De-La-Lande, Richard*, ed altri non pochi hanno scritto diversi volumi per divisare estesamente tutto ciò che ne' varj paesi d'Italia merita l'attenzione del filosofo osservatore. Taluno si è fermato a considerare l'acqua, il suolo, il clima, ed in generale lo stato fisico dell'Italia, e ne ha pubblicate delle dotte dissertazioni (1). Opere di tal fatta non si trasportano senza incomodo da chi intraprende un lungo viaggio; e sembrano fatte piuttosto per leggersi nel silenzio d'un gabinetto, che nella carrozza correndo la posta, o nei brevi momenti di riposo in una locanda. Altri poi sonosi contentati di scrivere dei semplici *Itinerarj*, e di segnarvi le strade, le poste, il passaggio dei Fiumi, e poche altre aride avvertenze, incapaci di soddisfare alla curiosità di chi viaggia per istruirsi (1).

Si è per questo pensato di compilare un ITINERARIO che fosse, per così dire, un manuale tascabile per i Viaggiatori, in cui si trovassero accennate le cose più considerevoli e degne di esser vedute sulle Strade, nelle Terre, nei Villaggi, e nelle Città, per cui si passa, e nelle quali taluno si arresta. Non si dee riguardare questa parte, che come un Compendio, o una indicazione degli oggetti di Belle Arti, di Storia Naturale e di Antiquaria, meritevoli specialmente di accurate osservazioni.

Ciò non pertanto non si ha la vanità di presumere che questo nuovo ITINERARIO possa oscurare tutte le altre Opere di simil fatta. Lo scopo, che gli Editori si sono proposto, è di pubblicare una Descrizione d'Italia, in cui la generalità dei Viaggiatori, ajutati dalle Opere locali che si vendono in tutte le principali Città, e che sonosi sovente citate, trovino esposto esattamente e con chiarezza le indicazioni, delle quali han bisogno. A questo oggetto abbiamo avuto il comodo di consultare alcune recenti Memorie e Diarj MSS. fatti con imparzialità da certi Viaggiatori, oltre quello che gli Autori i più stimati hanno scritto di più essenziale su questo interessante Paese, non avendo trascurato di trar profitto insieme dalle cognizioni di persone

istruite, che per loro sapere e per la loro onestà meritano la pubblica estimazione.

Non sonosi perduti di mira i comodi e l'economia del Viaggiatore; imperciocchè abbiamo accennato i buoni e cattivi Alberghi, non solo delle grandi Città, ma anche delle Terre, dei Borghi, e degli altri luoghi minori. Egli è vero che i buoni Alberghi divengono nel decorso del tempo cattivi, e i cattivi divengono talvolta i migliori. Quando ciò accada, lo che non è molto frequente, non dovrà imputarsi come un difetto d'esattezza, e questa parte dell'ITINERARIO non sarà fruttanto meno utile in generale.

La numerazione delle Poste, la distanza in miglia, il tempo che si richiede in ciascun viaggio (1), la natura dei Paesi, la qualità delle strade, il carattere delle diverse popolazioni, ed altre simili notizie ed avvertenze notate di mano in mano, sebbene possano sembrare a prima vista di poco momento, pure chi viaggia le troverà in fatto di molta utilità.

Siccome in questo piano non potevano entrare delle descrizioni lunghe e circostanziate, sarà facile ai curiosi di provvedersi sul posto di que' libri, nei quali si trova minutamente notato ciò che v'ha di più interessante, e che essi desidereranno di visitare più particolarmente secondo il loro genio. Perciò la prima cosa che convien fare arrivando in una Città grande, è di procurarsene la pianta, e la descrizione, ed il calendario: così uno si trova dispensato dal porsi intieramente sotto la direzione di un servitore di piazza, per lo più o ignorante, o male informato.

Le Tavole premesse a questo ITINERARIO esprimenti le spese in particolare, il prezzo de' cavalli da posta, il Rapporto delle monete, il Rapporto delle misure Itinerarie, le altezze misurate col barometro de' varj punti al di sopra del livello del mare Mediterraneo, il Quadro della popolazione dei diversi paesi dell'Italia, possono essere di molta utilità, specialmente pe' forestieri. Noi le diamo, sulla fede d'uomini accreditati, per le più esatte, che siano comparse in questo genere.

La misura delle miglia in Italia varia secondo la diversità degli Stati, ne' quali è diviso questo Paese, come può rilevarsi dall'accennato Rapporto di misure Itinerarie. Per la qual cosa le miglia Italiane da noi segnate in ciascun viaggio non debbono intendersi di una misura costantemente eguale, ma si debbono riferire alla dimensione di miglio, ch'è in uso ne' rispettivi Paesi, i quali si percorrono. Per avere un rapporto sicuro si son poste in confronto le miglia Inglesi misurate con un Odometro applicato ad una sedia di posta, e le abbiam ridotte anche a miglia geografiche di 60 a grado, onde aver così un dato certo di comparazione. Se in qualche viaggio manca questo confronto, perchè non è stata in quella parte misurata la strada col divisato mezzo, potrà nondimeno supplirvi il Viaggiatore ricorrendo al precitato rapporto di misure Itinerarie. Basta per esso di trovare indicato il numero delle miglia del Paese sotto la denominazione di miglia Italiane, e di sapere la dimensione del miglio. Ei potrà da sè stesso fare la riduzione delle miglia Italiane in miglia Inglesi, o d'altro Paese, ed in miglia geografiche.

Quello che rende specialmente vantaggioso questo ITINERARIO d'Italia ai Viaggiatori, e ne accresce il pregio, sono le Carte dei Viaggi disegnate con esattezza da abili Geografi, ed intagliate con la maggior nitidezza possibile. In esse si vedono a colpo d'occhio le strade postali, i segnali delle poste, le strade maestre secondarie, i nomi e la posizione delle Città, delle Terre, dei Villaggi, dei Castelli, dei Laghi, dei Fiumi, dei Torrenti, e di tutto ciò che può desiderarsi in una buona Carta topografica. Queste solo sarebbero da per se stesse sufficienti a guidare il forestiero nelle principali strade d'Italia.

I prelodati Editori hanno messa ogni cura per ridurre questo lavoro alla maggior perfezione; raccolsero da ben istruiti Viaggiatori, a loro noti, delle interessanti notizie e nuove osservazioni sopra i cambiamenti in questi ultimi tempi avvenuti, accennando altresì in que' Paesi restituiti alle antiche loro Case Sovrane le principali residenze, abbenchè il breve spazio, che trascorre da siffatti av-

venimenti, ci privi in gran parte di altre vantaggiose cognizioni sulla loro sistematica organizzazione. Quindi è, che col raccozzamento di tutte le nuove disposizioni di que' Governi, che d'ora in poi avessero a veder la luce, risarciranno questa mancanza, e arricchiranno la susseguente Edizione di più schiarimenti e più estesi dettagli. La compiacenza poi delle persone intelligenti ne potrà agevolare l'impresa, comunicando a tal uopo i loro rilievi.

Finalmente Essi hanno veduto con piacere il facile spaccio di quest' Opera nelle precedenti Edizioni; perlochè è da sperare, che verrà aggradita anche la presente, in quanto che non hanno mancato d'esattezza e verità ne' fatti, inserendo, come in addietro, tutto quello che di più sostanziale un Viaggiatore studioso dell'Antichità, amatore delle Belle Arti, filosofo, e negoziante ama di sapere per comodamente percorrer l'Italia con economia e con piacere, e per raccogliere dal suo viaggio utili e dilettevoli cognizioni.



## QUADRO DELLA POPOLAZIONE DEI DIVERSI PAESI D'ITALIA

STATI	POPOLAZIONE
STATO DI MILANO, annessavi altresì la Popolazione di al- tri Dipartimenti sotto l'Am- ministrazione provvisoria di S. M. I. e R. A. . . . .	3,299,563
STATI EX VENETI . . . . .	2,132,407
DIPARTIMENTI DEL MUSONE, METAURO E TRONTO . . . . .	720,078
DUCATO DI REGGIO, MODENA E MIRANDOLA . . . . .	312,731
GRAN-DUCATO DI TOSCANA . . . . .	1,100,000
STATO PONTIFICIO . . . . .	790,017
DUCATI DI PARMA, PIACENZA E GUASTALLA . . . . .	320,593
PIEMONTE COLLA LIGURIA AG- GREGATA . . . . .	2,400,000
CORSICA ED ISOLA D'ELBA . . . . .	140,000
LUCCA E PIOMBINO . . . . .	120,000
REPUBBLICA DI SAN MARINO . . . . .	5,000
REGNO DI NAPOLI . . . . .	6,209,983
REGNO DI SICILIA . . . . .	1,200,000
REGNO DI SARDEGNA . . . . .	600,000
Totale . . . . .	19,350,372



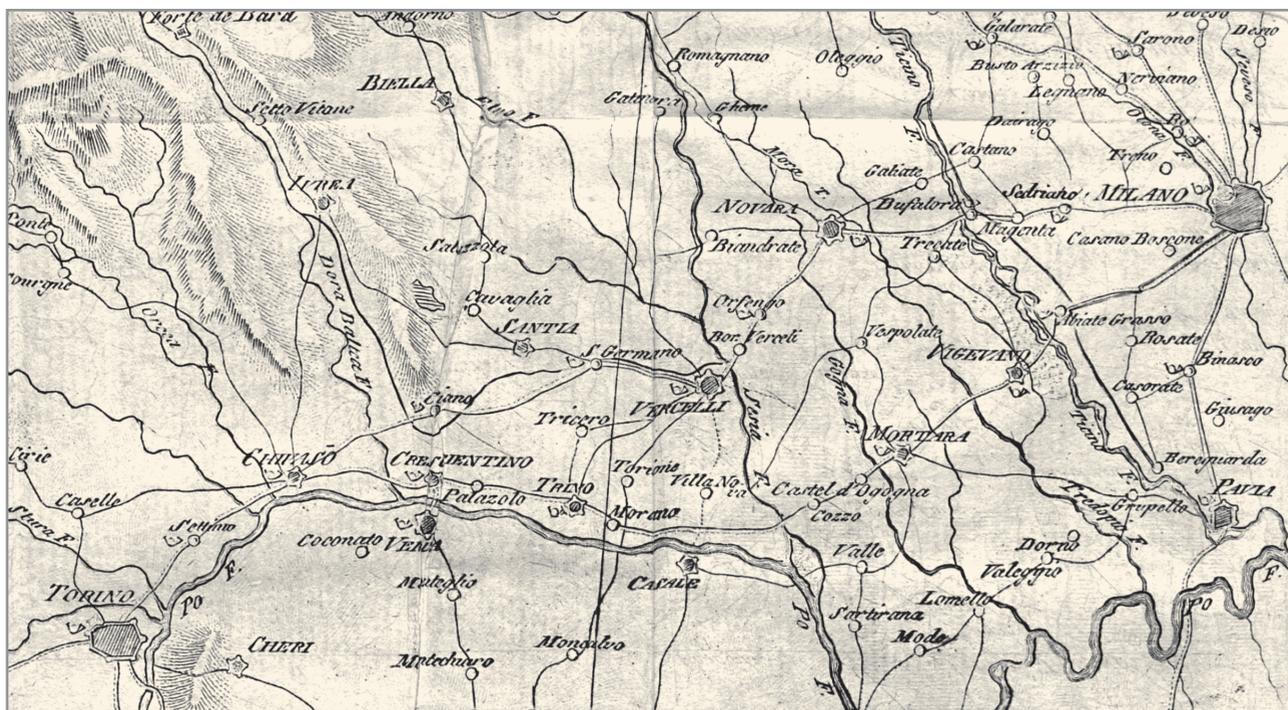


## VIAGGIO I.

Da MILANO a TORINO.	Poste	Distanza in miglia	Tempo in viaggio
<b>Da MILANO (a)</b>			<i>or. min.</i>
a Sedriano	1	1½	1 30
a Buffalora	1		1
a NOVARA (b)	3		2 40
a Orfengo	1	1½	1 30
a VERCELLI (c)	1	1½	1 30
a S. Germano	1	3¼	2
a Cigliano	2	1½	2 15
a Rondissone	1	1¼	1 15
a CHIVASSO	1		1
a Settimo	1	1½	1 30
a TORINO (d)	1	1½	1 30
	18	94	17 40

LOCANDE. (a) Gli Alberghi della Città, Reale, Imperiale, d'Italia, d'Europa, della Croce di Malta ec., le Osterie del Pozzo, dei Tre Re, del Falcone ec.; (b) i Tre Re, il Pesce d'oro, il Falcone; (c) il Lion d'oro, e i Tre Re; (d) all'Universo, la Locanda d'Inghilterra, quella di Francia detta Le buone Donne, il Bove Rosso e l'Europa.

Si avverta che nel Territorio del Regno di Francia ciascuna Posta è di due leghe di Francia di 25 a grado, ed in Italia di otto miglia geografiche.



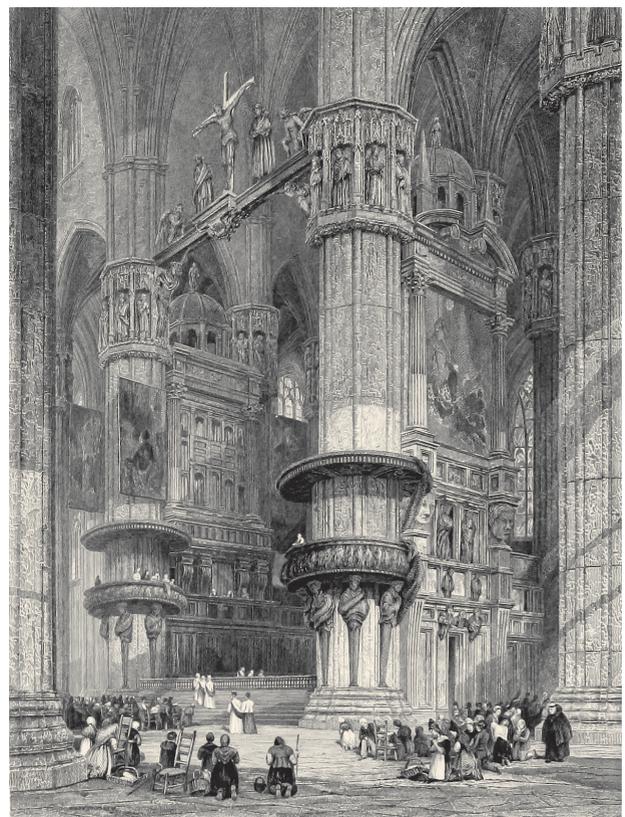
**MILANO** Città Regia, è magnifica, ricca e popolata, ed una delle più considerabili d'Italia. Vanta eziandio un'origine delle più illustri, e grande rinomanza di vetuste fabbriche: ma essendo stata più volte devastata, può appena additare al presente l'antico sito de' Circhi, dei Teatri, de' Palazzi. Un bell'avanzo nondimeno conserva delle sue Terme, denominato volgarmente *le Colonne di S. Lorenzo*. Il suo circuito è di circa nove miglia. Tre Canali navigabili portano il comodo e l'ubertà delle loro acque sino all'interno dell'abitato. Tra questi si distingue per magnificenza e vantaggio quello in gran parte già navigabile, e ormai vicino al suo termine, e che dall'interno della città va nel Ticino a Pavia, ed apre perciò la comunicazione con diversi paesi e coll'Adriatico. Le sue Contrade sono in gran parte larghe e spaziose, ma le Piazze non molto ampie.

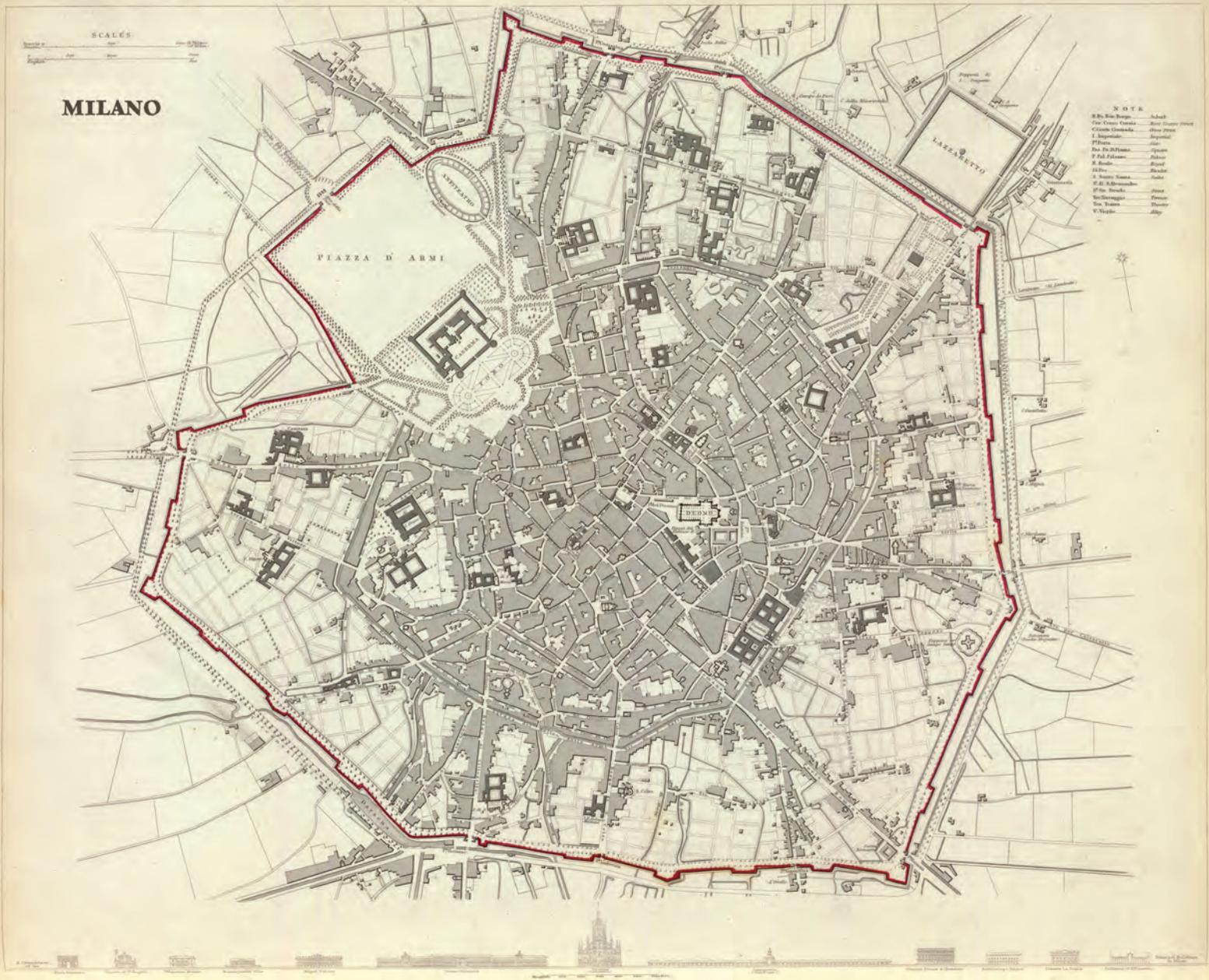


Milano, il Duomo.

Il Duomo, ossia la Cattedrale, il di cui principio ripetesi dal 1386, Tempio il più grande d'Italia dopo quello di S. Pietro di Roma, è di architettura tedesca o gotica, ma di regolar forma, e tutto costruito, compresi pure gli innumerabili ornati e le statue, di marmo bianco assai duro, detto *di fabbrica*, che si cava nelle vicinanze del Lago Maggiore. Verso la metà del XVI secolo, volendosi edificare la Facciata, della quale non esisteva l'antico modello, diversi de' più valenti Architetti di quell'età concorsero a presentarne i Disegni: fu prescelto quello di *Pellegrino Tibaldi*, o de' *Pellegrini* illustre Architetto e Pittore, e si diè mano all'opera, che fu poi sospesa. Ma finalmente si ripigliò il lavoro su di un nuovo piano di disegno riformato e semplificato dall'architetto *Amati*; e mediante straordinarj mezzi questo principale esteriore ornamento del Tempio ebbe la sorte di essere portato al suo termine, ed ora si lavora anche al compimento de' fianchi laterali superiori. L'ornato interno della porta maggiore è sostenuto da due Colonne del nostro granito chiamato *migliarolo*, assai ragguardevoli per la mole e bel pulimento. L'Altar maggiore e li due Pergami ostentano bronzi di ottimo getto. Gli spartimenti sì interni che esterni del coro, li due gran Organi, il così detto Scurolo son d'invenzione del lodato *Pellegrini*. Disegno del gran *Bonaroti* è il deposito di *Gian Giacomo Medici*; e fattura di *Leon Leoni* le statue ed ornati in bronzo. Il Corpo di *S. Carlo*, soggetto tanto benemerito di questa Città per zelo operoso e per grandezza d'idee, giace in ricca cappella sotterranea. Vi sono pure agli Altari e agli Organi buone pitture del *Barocci*, di *Federico Zuccari*, di *Camillo Procaccini*, del *Meda*, e del *Figino*. Parallela alla facciata vi si è condotta nel 1786, una gran Meridiana colla maggiore esattezza astronomica. Dall'alto della Cupola si ha una vista molto estesa della bella pianura di Lombardia.

Interno del Duomo.





Vicino al Duomo evvi il *Palazzo Arcivescovile* con copiosa serie di quadri, accresciuta di Gabinetto di bei dipinti moderni dal defunto Cardinal Pozzobonelli. Il Cortile della contigua *Canonica* è di soda e bella architettura del *Pellegrini*, come lo è la comodissima *Scuderia* di forma ottagonata a due piani. Le statue di marmo di Carrara che adornano la *Fontana* nell'adjacente Piazza sono pregiato lavoro del *Franchi*.

La Basilica Capitolare di *S. Ambrogio* è assai rispettabile perché fondata ed ufficiata da quell'egregio Dottore della Chiesa, ed autore della liturgia di questa Diocesi; per molti monumenti di cristiana antichità, fra i quali spiccano il Mosaico della volta del Coro, e l' decantato Palliotto dell'Altar maggiore, fattura del nono secolo; e per gli ampj Chiostrì dell'innadietro Monastero, invenzione di *Bramante*. Il Santuario della *Madonna* presso *S. Celso* è uno de' più cospicui per frequenza di culto a quella Sacra preziosa Immagine, e per pregi estrinseci, essendosi distinti l'*Alessi* nel disegnarne la ricca facciata, il *Bramante* nel decorarlo di vestibolo spirante attica semplicità, il *Fontana* e il *Lorenzi* nell'ornarlo di statue e bassirilievi, il *Gaudenzio*, *Paris Bordone*, il *Buonvicino*, il *Cerani*, il *Procaccini*, ed ultimamente il *Cav. Appiani* nell'abbellirlo di pitture.

Non è venuta meno la celebrità del gran *Cenacolo* da *Leonardo da Vinci* dipinto sul muro nel soppresso Convento di *S. M. delle Grazie*, sebbene tal pittura sia ora quasi perduta. Quello di egual dimensione dipinto in tela ad olio, che esisteva nell'insigne *Certosa* di Pavia, distinto anche recentemente con particolari encomj, trovasi ora presso un particolare di qui. La Cupola dello stesso Tempio delle *Grazie* è stata eretta colla direzione di *Bramante*, che delineò altresì la vaga Sagrestia della Chiesa di *S. Satiro*. Il Tempio di *S. Vittore* ha bei dipinti di *Daniel Crespi*, del *Figino*, del *Moncalvi*, del *Batoni* e d'altri. Ricche di pitture di merito sono parimente le Chiese di *S. Antonio*, di *S. M. della Passione* e di *S. Paolo*, che è riguardevole anche per pregi architetto-

nici, come lo sono quelle di S. M. della Vittoria, di S. Sebastiano, e particolarmente la Basilica di S. Lorenzo, ingegnosa invenzione del Bassi, e la R. I. Cappella di S. Fedele già chiesa de' Gesuiti, disegno del Pellegrini, ove ammirasi specialmente l'euritmia del fianco esteriore. Dovizioso di preziosissime pietre dure è l'Altar maggiore in S. Alessandro già de' Barnabiti: contigui alla Chiesa vi sono il Liceo ed il Ginnasio municipale, ed aggiuntovi un Museo di Storia naturale.

Parecchi Teatri annovera Milano; ma li principali sono: il R. T. detto il Grande o della Scala, innalzato dal Piermarini nel 1778, uno de' maggiori d'Italia, e superiore in comodi a qualunque altro; l'altro R. I. della Canobiana costruito su egual modello, ma di minore ampiezza; il teatro Re, che può compararsi ad una Camera ellittica; il Carcano eretto con applaudito disegno del Cavaliere Canonica; il Filo-Drammatico diretto da una società di colti dilettanti che regalano il pubblico di scelte rappresentazioni; il Fiando o delle marionette.



Milano, la Scala.

La fabbrica di Brea, antico collegio de' Gesuiti, ora R. C. Palazzo delle Scienze e delle Arti e Ginnasio Comunale, racchiude in sè li più utili stabilimenti per gli studj di queste facoltà. La sua Specola ossia Osservatorio astronomico è, senza ostentazione, la principale d'Italia, e poche altre la pareggiano nel rimanente d'Europa. Grandioso è il Cortile del Ginnasio, e lo Scalone, invenzione del Richini; abbondante in edizioni rarissime e in libri autografi la Biblioteca; ricco di piante esotiche l'Orto Botanico. La Scultura, la Pittura, gli Elementi del disegno, l'Architettura, la Prospettiva, gli Ornati, l'incisione in rame hanno i loro particolari professori, e le rispettive Aule copiose di ottimi esemplari; e vi primeggiano i Saloni costrutti ad uso di Pinacoteca, e che perciò ricevono il lume dal colmo della loro volta, ne' quali vengono disposti principalmente i più scelti quadri raccolti o acquistati dal Governo, e le produzioni di Belle Arti che o sono premiate nell'annuale concorso, o esibite dalli rispettivi professori delle Accademie Italiane, secondo l'obbligo loro ingiunto.<sup>4</sup> A tanti preclari stabilimenti che racchiude questo R. C. Palazzo è stato testè aggiunto quello del R. C. Istituto Italiano di Scienze, Lettere ed Arti, che vi tiene le sue adunanze e sessioni.

Pregievolissimo ricetto di Letteratura ed Arti è pur essa la Biblioteca Ambrosiana, eretta con giudizioso disegno del Mangoni, e copiosa di Libri, di preziosi manoscritti, di modelli di gesso e di plastica, e di bei disegni e dipinti. Essa poi va nuovamente superba del famoso cartone della Scuola di Atene di Raffaello, dei disegni e scritti di Leonardo, e di parecchi antichi inestimabili codici riacquistati mercè la recente magnanima rigenerazione politica operata dalle alte Potenze.

<sup>4</sup> Dei quadri della Pinacoteca, resi anche più copiosi e illustri per l'aggregazione de' più scelti della già galleria Sampieri di Bologna, e di questo palazzo arcivescovile, si ha la descrizione ed esatta copia in rame a contorni nella bella Raccolta che sono periodicamente alla luce in questa città, opera di esperti professori intitolata Pinacoteca del Palazzo Reale delle Scienze e delle Arti in Milano.

L'Ospitale è uno de' più celebrati d'Europa per magnificenza di fabbrica, per opulenza di rendite, e per copia di soccorsi che ne derivano alla languente e derelitta umanità. Vi è annessa anche la casa degli Esposti, quella delle puerpere, e dipende altresì dal medesimo l'ospedale de' Pazzi alla *Senavra*. Dallo Spedale si va per ampio viale al suo Cimitero denominato il *Foppone*, eretto verso la metà dello scorso secolo con particolare lusso architettonico. Il *Lazzaretto* è un ampio edificio quadrato composto di 296 stanze cinte all'interno di continuo portico, e munite al di fuori di larga fossa, e ben inteso Tempietto nel mezzo.

Milano,  
Ospedale Maggiore.



Il R. C. Palazzo, d'architettura del *Piermarini*, ha ricchissimi Appartamenti con superbi Arazzi, alcuni de' quali d'invenzione di *Raffaello*, con freschi del *Traballesi*, del *Knoller*, e con stucchi del *Cav. Albertolli*; e nel sontuoso Salone le statue sono del *Franchi*, le cariatidi del *Calani*, e le pitture dei *Cav. Appiani*, che ornò pure di freschi la Sala del trono. Il palazzo del ministero della guerra, in addietro *Collegio Elvetico*, ha due grandi ed eguali Cortili con magnifici peristilj, disegno del *Mangoni*.

Non manca di maestà anche il Cortile del *Seminario arcivescovile*, invenzione del *Meda*. La *Caserma di S. Francesco*, è fabbrica molto imponente per vastità e simmetria. Assai cospicua è anche quella di *S. Simpliciano*; e fra simili stabilimenti militari meritano particolar riguardo l'I. R. *Collegio militare Italiano*, a *S. Luca*, e l'*Ospedale a S. Ambrogio*. L'Orfanatrofio civile delle fanciulle povere, detto *S. M. della Stella*, è comodissimo ricetto con soda facciata interna del *Mangoni*. Anche pe' maschj vi è un Orfanatrofio a *S. Pietro in Gessate*; ed i vecchj sessagenarj d'ambo i sessi hanno un ricovero detto il *Pio Albergo Triulzi*.

L'edificio della *Corte di Giustizia* è invenzione del *Barca*. Fabbrica più moderna, ed assai comoda e vasta è la *Casa di Correzione*, architettura del *Croce*, ove i detenuti vengon occupati nel lavoro di panni, tappeti ed altre proficue manifatture. Il *Pollack* fornì il piano del superbo palazzo e ben inteso giardino all'inglese che compongono la *Villa già Belgiojoso*, or acquistata dal R. C. Governo: l'affresco che vi si ammira rapresentante il parnaso con *Apollo* e le muse è lavoro del *Cav. Appiani*. Tra gli altri edificj più osservabili vengono additati il *Palazzo Governativo*, il *Monte di Pietà*, la *Posta delle lettere*, il *Monte*, il *Palazzo Belgiojoso*, il *Serbelloni*, l'*Annoni*, e la così detta *Casa degli Omenoni* fabbricata dal *Leoni* celebre scultore ed architetto per propria abitazione.

La *Piazza de' Tribunali* mostra uno de' suoi lati eretto vago con disegno del *Seregni*, ed ha nel suo giro il *Supremo Tribunale di Appello*, la *Camera*, il *Tribunale* e la *Borsa di Commercio*, e nel suo Centro l'*Archivio pubblico* ove trovansi disposti con esatto ordine parecchj milioni di atti rogati da più di 16 mila notaj.